

Mozione n. 77

presentata in data 29 aprile 2026

a iniziativa dei Consiglieri Pierini, Marinelli, Antonini

Impianti eolici sull'Appennino – tutela del Montefeltro e attivazione di un tavolo interregionale

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

PREMESSO CHE

La dorsale appenninica è oggi interessata da una crescente proliferazione di progetti per la realizzazione di impianti eolici industriali di grande scala, con particolare concentrazione nell'area del Montefeltro e dell'alta valle del Metauro, fino ai confini con Toscana ed Emilia-Romagna, dove risultano presentati progetti per oltre 80 aerogeneratori

Il territorio del Montefeltro e dell'alta valle del Metauro costituisce un unicum paesaggistico, storico e culturale di rilevanza strategica, caratterizzato dalla presenza di borghi storici, emergenze artistiche e archeologiche, aree protette come il Parco del Sasso Simone e Simoncello e sistemi ambientali di pregio, che rappresentano una risorsa fondamentale per l'economia turistica e identitaria locale

Numerosi enti locali, associazioni, cittadini e istituzioni regionali hanno espresso forte preoccupazione e contrarietà rispetto alla realizzazione di tali impianti, in ragione dei potenziali impatti cumulativi sul paesaggio, sull'ecosistema e sulle attività economiche legate alla vocazione turistica dei territori interessati

Alcuni interventi risultano promossi e autorizzati da Regioni confinanti, producendo tuttavia effetti diretti e rilevanti sul territorio marchigiano, evidenziando un vuoto di coordinamento interregionale nelle scelte di pianificazione energetica e territoriale, in particolare nelle aree di confine appenniniche

Rilevato che

La competenza autorizzativa in materia energetica è formalmente attribuita alle singole Regioni, ma gli effetti degli impianti eolici di grande scala travalicano i confini amministrativi, incidendo su ecosistemi e paesaggi condivisi

L'assenza di strumenti strutturati di concertazione interregionale può determinare scelte frammentate e non coerenti con una visione unitaria del territorio appenninico implementando il rischio di compromettere in modo irreversibile equilibri paesaggistici, identitari ed economici costruiti nei secoli

Ritenuto che

La transizione energetica rappresenta un obiettivo imprescindibile, ma debba essere perseguita attraverso criteri di sostenibilità integrata, che coniughino produzione energetica, tutela ambientale e salvaguardia del paesaggio

Il Montefeltro e l'Appennino non possano essere considerati aree residuali o sacrificabili, ma patrimoni identitari da preservare secondo i principi costituzionali di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico (art. 9 Cost.).

Sia necessario superare una logica decisionale frammentata, rafforzando strumenti di pianificazione condivisa tra Regioni confinanti

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

IMPEGNA

LA GIUNTA REGIONALE

A esprimere una posizione chiara e formale di contrarietà alla realizzazione di impianti eolici industriali di grande scala sui crinali appenninici del Montefeltro e dell'alta valle del Metauro, in quanto tali interventi risultano incompatibili con la tutela del paesaggio, dell'identità territoriale e delle attività economiche locali.

A richiedere la convocazione di un tavolo interregionale politico-istituzionale con la partecipazione delle Regioni interessate, in particolare Toscana ed Emilia-Romagna, al fine di affrontare in modo coordinato le ricadute dei progetti eolici nelle aree di confine al fine di:

- una valutazione cumulativa e sovraregionale degli impatti paesaggistici e ambientali;
- l'individuazione condivisa di aree non idonee alla realizzazione di impianti eolici industriali;
- l'adozione di criteri uniformi di tutela del paesaggio, degli ecosistemi e delle emergenze storico-culturali.